

MAIELLA

Parete Nord di Cima Murelle

“Oltre il sogno”

(Cristiano Iurisci-Nicola Carafa-Luca Lucani; 2006)

• Caratteristiche

Arrampicata in ambiente suggestivo, selvaggio ed isolato, che permette di ammirare un bellissimo angolo di Appennino. Il percorso non è obbligato e l'itinerario si presta a diverse varianti. Roccia da slavata a detritica, comunque mediamente buona nelle difficoltà, anche se talvolta infastidita da erba. Chiodatura completa alle soste e sui passaggi; utile comunque una serie di friends. La salita, anche se non estrema, non va comunque sottovalutata, in considerazione al carattere alpinistico dell'ascensione stessa (roccia friabile ed erba) ed al fatto che un eventuale soccorso non risulterebbe tempestivo e di facile organizzazione.

• Difficoltà

R3, III e IV in prevalenza, V e due passi di VI- (percorso originale).

• Sviluppo

600m circa.

• Tempo medio di salita

6 ore.

• Avvicinamento

Dal Rif. Pomilio si segue il sentiero n°1 fino al Fontanino (2080mt, 1h20'), si piega a sinistra seguendo il sentiero n°5 per poche decine di metri fino ad una radura tra i pini mughi sulla sinistra. Da qui si scende per tracce di sentiero e per via intuitiva lungo una striscia libera di pini mughi fino a giungere all'imbocco della valla di Selvaromana, 1670mt, 45'. Si scende nel vallone per tracce, facendo attenzione ai numerosi faggi abbattuti dalle valanghe, all'ortica, alla ricca vegetazione delle quote più basse, che spesso rendono difficoltoso il passaggio fino al solco vallivo proveniente dalla parete Nord delle Morelle quota 1100mt circa). Da qui in 1h si è alla base della parete, posta a quota di circa 1650mt (totale 4h-4h30').

• Relazione

► L1 (55m, IV, 1 ch.)

L'attacco della via è indicato da due chiodi con cordone posti circa alla metà del nevaio di sinistra. Salire dritti fino ad un chiodo, poi in obliquo verso destra per circa 10 metri fino a un diedro erboso e proseguire poi fino ad un terrazzino ghiaioso. Salire sulla parte destra di questo e per roccia articolata giungere ad un terrazzo con chiodo e fix di sosta (percorso non obbligato); non sostare sull'ancoraggio per la calata in doppia, posta pochi metri più in basso sulla destra.

Durante la terza ripetizione, partendo dalla sosta di L1 è stata aperta una variante lungo le placche a sinistra del percorso originale. Si sale un canalino liscio e si rimontano dei muretti di roccia slavata obliquando a destra fino ad una cengia, sotto una spalla arrotondata di bianco calcare (chiodo), che si sale direttamente fino a raggiungere il diedro che conduce alla sosta di L3 (60mt, passo di 6a, 1ch.).

► L2 (30m, IV+, 1ch.)

Salire appena a sinistra della sosta per un diedro, fino ad un chiodo, attraversare qualche metro a destra, superare in obliquo a dx una placca e raggiungere lo spigolo; entrare in un camino dove si sosta su clessidra.

► L3 (35m, IV+, nessun ch.)

Salire sulla parte destra del camino (IV+ ch) e poi, quando diviene appoggiato, salire sulla parte sinistra fino alla sommità; attraversare decisamente a sinistra fino a raggiungere la sosta della doppia (2 fix e cordone).

► L4 (40m, VI-, molti ch.)

Partire a destra della sosta su una breve fessura, entrare in un canale/camino ghiaioso e proseguire al suo interno fino a una fessura ben visibile dal basso; seguirla per una decina di metri (tratto dove sono concentrate le difficoltà) e proseguire poi più facilmente per un tratto con erba che conduce il sosta (2 fix).

► L5 (40m, V, 5 ch.)

Salire un breve canalino fino ad un ripiano e obliquare a destra per salire le placche a destra di un camino, che si raggiunge con traverso a sinistra dopo aver superato le placche stesse. Traversare a sinistra per portarsi sullo spigolo dove si sosta (2 ch.).

► L6 (50m, III, 1 ch.)

Salire dritti per una decina di metri, prendere una rampa ascendente da sinistra a destra fino a giungere a dei ripiani erbosi; deviare decisamente a destra fino a un grosso ripiano ghiaioso e proseguire per un facile canale con erba fino al successivo grande terrazzo ghiaioso, dove si sosta (da attrezzare).

► L7 (25m, III, nessun ch.)

Salire per placche a gradoni fino a prendere un facile canalino erboso ascendente a sinistra che posta in sosta (2 fix), posta sullo spigolo.

► **L8** (30m, V, 5 ch.)

Salire nel canale/colatoio detritico fino a un ripiano ghiaioso, proseguire in un diedro/camino a destra di un camino umido e muschioso, attraversare a sinistra, superare uno spigolo e salire fino alla cengia erbosa sotto un tetto orizzontale. Percorrere la cengia verso sinistra, rientrare nel colatoio principale e fare sosta poco dopo su una grossa clessidra fra due massi incastrati (cordone).

Durante la terza ripetizione si sono unite le lunghezze L7 ed L8, proseguendo direttamente nel camino umido (IV+).

► **L9** (25m, III, nessun ch.)

Salire un largo diedro appoggiato, proseguire su terreno più facile, obliquare a sinistra per gradoni di erba e roccia e poi salire dritti verso una compatta e lunga fascia rocciosa alta circa 3 metri dove si sosta (2 spit).

► **L10** (30m, III, 1ch.)

Traversare a sinistra, superare un muretto per uno spigolo ed entrare in un colatoio che si risale per facili gradoni fino alla sosta (2 ch.), posta a sinistra di un camino.

► **L11** (35m, V, 3ch.)

Salire sul torrione a destra della sosta grazie ad una rampa da sinistra a destra, aggirare uno sperone ed entrare in un diedrino poco accennato. Risalirlo per una decina metri fino ad un ripiano, attraversare in leggera discesa verso destra per aggirare una sporgenza e proseguire dritti per circa quindici metri fino al lungo terrazzino erboso dove si sosta (2ch.), posto sotto una liscia placca.

Durante la terza ripetizione è stato salito direttamente il camino, con difficoltà di IV+.

► **L12** (30m, difficoltà variabile a seconda delle condizioni, nessun ch.)

Traversare a destra per la cengia erbosa e risalire un ripido e delicato canale di terra, erba e detriti fino al punto di sosta (da attrezzare), posto poco sotto una sella formata dalla parete e da un pilastrino staccato.

► **L13** (30m, IV-, 3ch.)

Traversare a sinistra per cenge erbose, brevi placche e risalti fino ad un largo ripiano ghiaioso dove si sosta comodamente (2 fix).

► **L14** (50m, II, nessun ch.)

Salire per facili gradoni fino alla sosta successiva (2 fix).

► **L15** (30m, IV+, 1ch.)

Salire per facili placche e attraversare a destra su una esile cengia per entrare in un profondo camino, che si risale per una decina di metri fino al punto di sosta (1 ch.).

► **L16** (25m, VI-, 5ch.)

Proseguire nel camino fin sotto ad un piccolo tetto, attraversare a sinistra e superare uno strapiombino che conduce ad un ripiano e alla fine delle difficoltà. Continuare dritti fra risalti e toppe d'erba fino in sosta (2 fix).

Durante la terza ripetizione le ultime due lunghezze sono state percorse in unica soluzione.

• **Rientro**

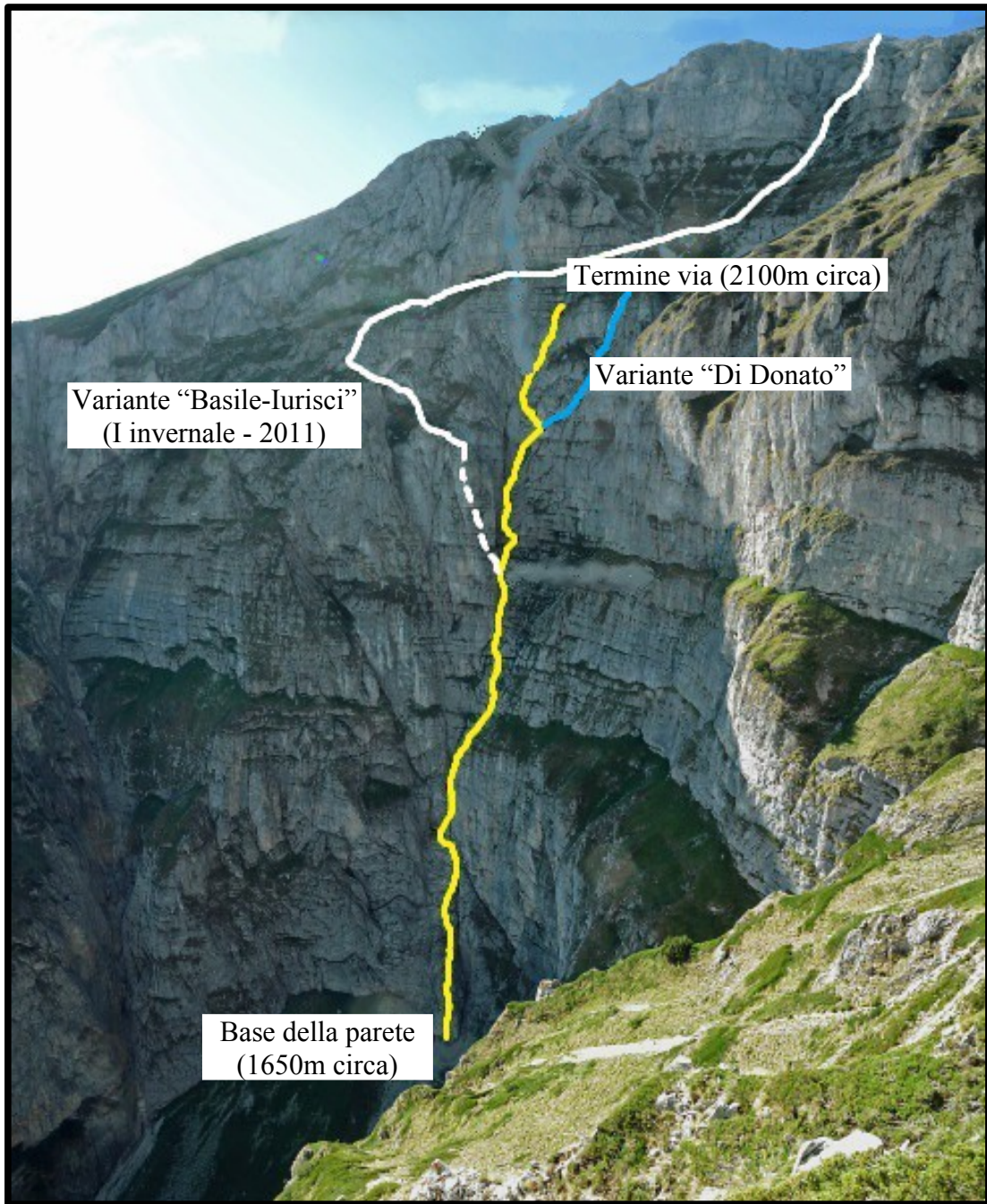
Per raggiungere il Rif. Pomilio, si traversa a destra con cautela su erba per alcuni metri fino ad un pino mugo, poi più facilmente e per via intuitiva, si prosegue a traversare su cengette parallele lungo un'ampia comba detritica, al di sopra di alti salti rocciosi. Sempre per cenge erbose, si prosegue ancora verso destra superando uno spigolo erboso fino a raggiungere i ghiaioni dell'anfiteatro basso delle Murelle, da cui si raggiunge il sentiero n°5 sulla sponda opposta (sentiero basso delle Murelle); da qui fino al Fontanino (2080m) e poi lungo l'evidente sentiero n°1, superando prima la cresta di Scrimacavallo, poi il Block Hause, fino giungere al Rifugio Pomilio (3 ore circa).

Samuele Mazzolini

Cristiano Iurisci

Francesco Piacenza

Terza ripetizione – Luglio 2009



Variante "Basile-Iurisci"
(I invernale - 2011)

Termino via (2100m circa)

Variante "Di Donato"

Base della parete
(1650m circa)